



Sa Piramide

Interventi ambientali





La discarica Sa Piramide in passato veniva utilizzata per abbancare i residui derivanti dalla produzione di zinco e piombo del vicino polo metallurgico di Portovesme, confluito nel 1978 in Enirisorse (gruppo Eni). Nel 1999 lo stabilimento è stato acquisito dalla società Portovesme, con l'esclusione dell'ex discarica. Come Eni Rewind, attuale proprietaria dell'area (51 ettari), che ricade nel Sito di Interesse Nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese, abbiamo realizzato un intervento di messa in sicurezza permanente dell'ex discarica, certificato dalla Provincia del Sud Sardegna nel 2022.

Attualmente gestiamo le attività post operam ed è in fase di valutazione, con gli enti e il Consorzio Industriale Sulcis-Iglesiente, una soluzione definitiva per la gestione delle acque residuali e di falda del sito. Al 31 dicembre 2024 per le nostre aree nel sito di Sa Piramide abbiamo sostenuto costi ambientali pari a 21 milioni di euro.

Interventi ambientali su suoli e falda

Discarica di Sa Piramide

Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del sito, approvato dal Comune di Portofino nel 2003.

L'intervento ha previsto il confinamento dell'ex discarica con barriere impermeabili, sommitale e laterale, l'installazione di un sistema di emungimento delle acque residuali e un incremento delle misure di prevenzione per la falda. Il cantiere dei lavori è stato avviato nel 2004 e concluso nel 2009. Nel giugno 2022 la Provincia del Sud Sardegna ha rilasciato la certificazione di avvenuta bonifica.

Oggi gestiamo la manutenzione e il monitoraggio post operam di durata trentennale che comprende il monitoraggio delle acque, con frequenza semestrale, con emungimento da tre pozzi esterni al corpo dell'ex discarica. La rete dei piezometri permette di monitorare sia le acque di falda sia quelle residuali presenti all'interno della messa in sicurezza, al di sotto del capping e a monte del diaframma. E' in corso un'interlocuzione con gli enti e il Consorzio Industriale Sulcis-Iglesiente per l'invio delle acque di falda e percolati all'impianto consortile, come soluzione alternativa alla precedente ipotesi che prevedeva la realizzazione di un impianto di trattamento locale.

Valorizzazione aree

Per la valorizzazione dell'area è stato presentato il progetto di un parco fotovoltaico di Plenitude da circa 4,5 MW che sorgerà sulla parte sommitale della MISP.